



## Due parole tra noi prima di affrontare l'argomento

*Ogni qualvolta si parla di educazione civica tutti arricciano il naso, insegnanti e studenti. E tutti giustificano questa avversione definendo l'educazione civica la più barbosa e la più inutile delle materie.*

*Il fatto che sia « barbosa » dipende da noi. Infatti siamo noi che vogliamo fare una lezione nel senso più tradizionale, dando delle definizioni precise, delle sintesi già elaborate. E poiché di queste definizioni date in modo affrettato, nessuno si domanda più perché sono nate, come sono nate, ecco la noia.*

*Ma se la nostra lezione di educazione civica non sarà una sequenza di definizioni elaborate dagli altri ma una continua ricerca per comprendere come dobbiamo vivere per essere veramente degli uomini, allora non ci sarà posto per la noia; e la lezione (che non sarà una lezione, ma una continua lezione) non sarà più considerata un'inutile perdita di tempo.*

*Così, ogni qualvolta ci viene offerta dai ragazzi l'occasione propizia, nasce la lezione di educazione civica. Ma, pur essendoci offerta l'occasione, siamo sempre noi che dobbiamo smuovere la curiosità dei ragazzi affinché essi giungano da soli alla sintesi. Dobbiamo spingerli a discutere, affinché questa discussione (anche lunga, anche diluita nel tempo) li porti a scoprire la verità, in modo che questa, frutto del ragionamento sia luce al cammino, sia modo di vita, non vuota dottrina.*